

Autore: Khan, Muhammad Salim

Altri tipi di trattamento

Testo tratto da "La medicina islamica", RED Edizioni, anno 1992, ISBN 88-7031-443-X, pp. 96. Si ringrazia la casa editrice per la gentile concessione dei diritti a pubblicare il testo sul nostro sito.

Chirurgia

La chirurgia è stata parte integrante della pratica e della medicina tradizionale islamica. I medici venivano addestrati tanto nella medicina interna quanto nella chirurgia. Fu durante il periodo di Abu'l Qasim al-Zaharawi che la pratica chirurgica raggiunse il suo culmine. La sua opera classica *Kitab Al-Tasrif* (Il libro della concessione) trattava in dettaglio gli interventi e rappresentava a colori gli strumenti chirurgici. Strumenti che non erano soltanto utili ma anche belli e artistici. Gli *Hakim* conoscevano un gran numero di operazioni, dal taglio cesareo a complicati interventi sugli occhi. Il chirurgo Thabit Ibn Qurra ricorreva all'anestesia, detta *Tanwim*, già nell'anno 850 dell'ègira (1492 d.C.).

È quindi inesatta la credenza diffusa secondo cui la proibizione islamica di dissezionare i cadaveri avrebbe impedito la crescita e lo sviluppo della conoscenza dell'anatomia e della fisiologia. È vero invece il contrario e cioè che lo studio del corpo umano è stato un aspetto importante della cultura islamica. Anzi, medici e chirurghi conoscevano già la piccola circolazione del sangue nel 687 dell'ègira (1288 d.C.).

Purtroppo, a un così grande sviluppo di conoscenze mediche è seguita una fase di arresto che dura tutt'ora. La situazione attuale delle scuole di medicina islamica non testimonia quest'antica eccellenza di pratiche chirurgiche. Nell'ultimo secolo il livello della conoscenza e della perizia chirurgica degli *Hakim* è declinato al punto che oggi si può considerarlo inesistente.

Uso del Corano

Fermo restando che la *Shariha*, la legge islamica, proibisce l'uso durante i trattamenti della *Sihar*, e cioè della magia, la medicina islamica ammette l'esistenza e l'influenza sull'uomo di forze distruttive, causa di malattie insidiose che minano la psiche e l'anima dell'individuo. Il *Corano* ne parla in alcuni versetti molto suggestivi: «Annuncia: "Ecco, cercando vado protezione nel Signor dello splendore dell'Aurora, che rompe le tenebre contro il male di ciò che egli ha creato, contro il malessere della notte allorché il cielo imbrunisce e il sole tramonta, contro la malizia di donne soffianti sui nodi marini, contro la trappola dell'invidioso allorché si macera nel suo stesso malanimo"».

Questa consapevolezza, unita alla conoscenza della situazione cosmologica e della sua influenza sull'uomo, ha permesso agli *Hakim* di rispondere alle malattie che richiedono un intervento a livello superiore. Ancora oggi spesso i medici islamici, durante il trattamento, ricorrono ad alcuni specifici versetti del *Corano*. Il libro sacro, infatti, nella sua totalità, e soprattutto in certe sue sezioni e versetti in particolare, può curare alcune condizioni patologiche gravi che non rispondono ad alcune forme di trattamento.